

Quarter

Anno 11
N°01 06/2023

Prima pagina

2023: trend di crescita in aumento per i nomi .it

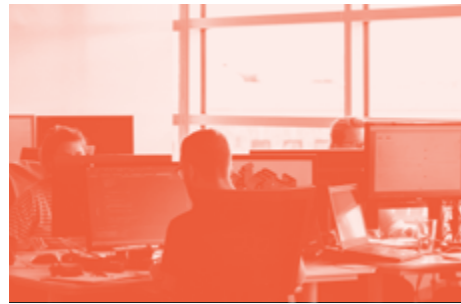
.it News

Notizie, eventi, progetti
e numeri sul Registro e il .it

Dal mondo

News dal mondo dei ccTLD
e della Rete

Quarter



04. Editoriale

Quarter in breve



06. Prima pagina

2023: trend di crescita in aumento per i nomi .it



10. Statistiche

Le statistiche di Registro .it



18. .it News

Notizie, eventi, progetti e numeri sul Registro e il .it



26. Dal mondo

News dal mondo dei ccTLD e della Rete



34. Eventi

I prossimi eventi dal mondo digitale

Registro.it

L'anagrafe dei domini .it

è gestito da:

iiit
ISTITUTO
DI INFORMATICA
E TELEMATICA

**Consiglio Nazionale
delle Ricerche**

COORDINATORE EDITORIALE

Anna Vaccarelli

COMITATO EDITORIALE

Valentina Amenta, Maurizio Martinelli, Anna Vaccarelli

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

idna.it

COMITATO REDAZIONALE

Francesca Nicolini (coordinatore redazionale), Giorgia Bassi, Stefania Fabbri, Beatrice Lami, Gian Mario Scanu, Gino Silvatici, Chiara Spinelli

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Luca Albertario, Valentina Amenta, Rosara Deluca Arianna Del Soldato e Adriana Lazzaroni (Dal mondo), Maurizio Martinelli, Daniele Pancrazi, Sonia Sbrana (didascalie legali), Michela Serrecchia (didascalie tecniche), Silvia Giannetti (didascalie operative)

FONTE DATI

Unità Sistemi e sviluppo tecnologico del Registro .it

ELABORAZIONE DATI

Lorenzo Luconi Trombacchi, Michela Serrecchia (Servizi internet e sviluppo tecnologico), Luca Albertario, Daniele Pancrazi, Sonia Sbrana (Unità Aspetti legali e contrattuali), Silvia Giannetti (Unità Operazioni e servizi ai Registrar)

A CURA DI

Unità Relazioni esterne, media, comunicazione e marketing del Registro .it
Via G. Moruzzi, 11-56124 Pisa
tel. +39 050 313 98 11
e-mail: info@registro.it - website: www.registro.it

RESPONSABILE DEL REGISTRO .IT

Marco Conti

Quarter in breve

Benvenuto 2023: sarà l'anno che ci porterà ai 3 milioni e mezzo di .it?

di Francesca Nicolini

Non sappiamo con certezza quando accadrà, ma sicuramente il 2023 ci potrebbe condurre verso una meta importante: 3milioni e mezzo di nomi .it.

Una storia che viene da lontano quella del .it, dal 23 dicembre 1987 (data della registrazione del primo nome a dominio, cnuce.cnr.it), fino ad oggi: una crescita inarrestabile, segnata da "accelerazioni" ai tempi del boom dei nomi .it - alla soglia degli anni 2000 - e da "rallentamenti" dovuti alla crisi economica nel corso degli anni, che ha accomunato molti country code Top Level Domain e, recentemente, al colpo di coda della pandemia.

In questo primo quadrimestre dell'anno, numeri alla mano, il trend di registrazione dei nuovi domini .it (0,71%), risulta essere poco più del doppio, rispetto allo stesso periodo d'esame dello scorso anno (0,34%), e comunque maggiore rispetto all'incremento registrato nell'intero 2022, che si è chiuso con un tasso di crescita dello 0,50%. L'aumento delle nuove registrazioni a inizio anno segna positivamente questo primo quadrimestre e ci fa ben sperare per i numeri dei prossimi mesi e il raggiungimento dell'agognata meta dei 3milioni e 500mila nomi .it.

Il Registro .it ha concluso il ciclo della nuova edizione di What a Digital World con una puntata sul neuromorphic computing, hardware e software che cercano di imitare il cervello umano e la rete di neuroni che caratterizzano la nostra area cerebrale. Tutte le puntate, della prima e seconda edizione sono disponibili sul sito del Registro .it.

Continua il progetto della Ludoteca del Registro .it di diffondere la cultura di Internet tra le giovani generazioni, partecipando a eventi come Didacta ed Earth Italy e proseguendo nella strada dell'educazione digitale col progetto "Super Cyber Kids", finanziato dal programma Erasmus+, che mira a ideare nuovi metodi e strumenti didattici per insegnare la sicurezza informatica nelle scuole.

Tante le notizie che arrivano dal mondo della Rete, in particolare da Ican e Centr: dal primo, giungono nuovi approfondimenti sul Report degli Idn (Internationalized Domain Name) 2022 e su "Infermal", il nuovo progetto di Ican che mira a individuare, sin dalla richiesta dei richiedenti, i nomi a dominio malevoli e a contrastarli con possibili misure atte ad attenuare il danno nei TLD (Top Level Domain); dal secondo, approfondimenti sulla protezione dei marchi di Indicazioni Geografiche (IG) nel settore alimentare, tema che riguarda, di conseguenza, anche i nomi a dominio.

Buona lettura!



Editoriale

2023: trend di crescita in aumento per i nomi .it

di Stefania Fabbri e Maurizio Martinelli



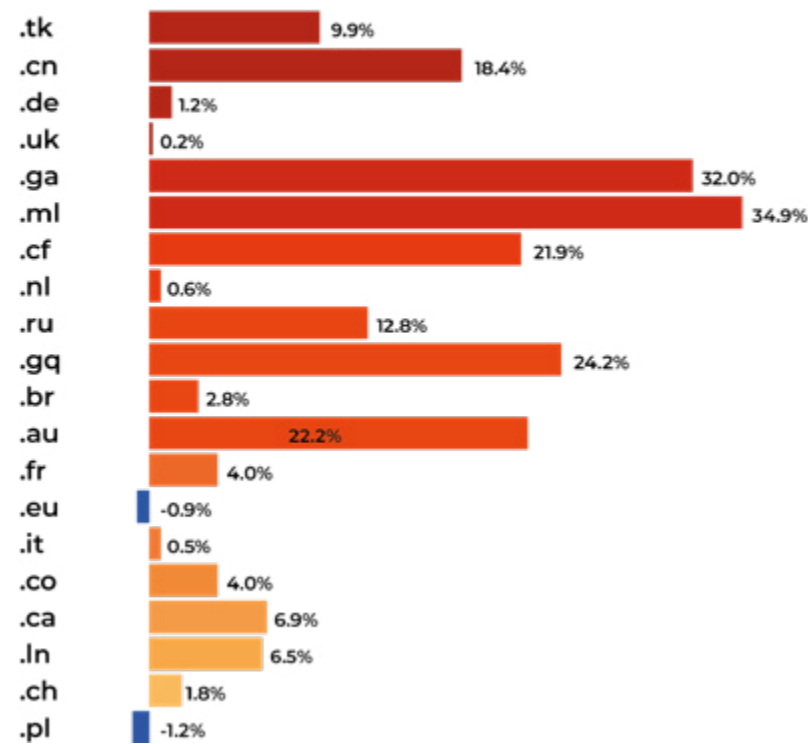
Prima
pagina

Il primo quadrimestre 2023 vede aumentare il numero di nomi .it registrati dello 0,71%, un trend in leggera crescita rispetto all'anno scorso, che si è chiuso con un incremento dello 0,50%.

Esaminando i dati e l'analisi fatta da esperti del settore (Global Domain Report 2023, CENTRstats Global TLD Report 2022/4), il mercato dei domini nel 2022 è stato influenzato, a livello europeo e, in minor misura a livello mondiale, da vari fattori che ne hanno contrassegnato negativamente l'andamento: l'uscita dal periodo pandemico, la guerra in Ucraina e il conseguente aumento dei prezzi dell'energia e dell'inflazione in diversi Paesi hanno sicuramente determinato minori investimenti nella spesa digital.

A fine 2022 si contavano a livello globale 349,9 milioni di domini registrati, un 4% in meno rispetto al 2021, dato che conferma la fine del boom digitale verificatosi durante il periodo pandemico grazie al maggior ricorso ai servizi online. I country code Top Level Domain (ccTLD) europei hanno registrato tassi di crescita inferiori rispetto al passato, una media di solo l'1,4% in più, il minimo storico degli ultimi 10 anni, anche se per la maggior parte di essi il livello di rinnovi (tasso medio 84,3%) è rimasto comunque molto alto, preservando così le loro quote di mercato interno.

Top 20 ccTLDs change YoY in % 10



Fonte: Global Domain Report 2023

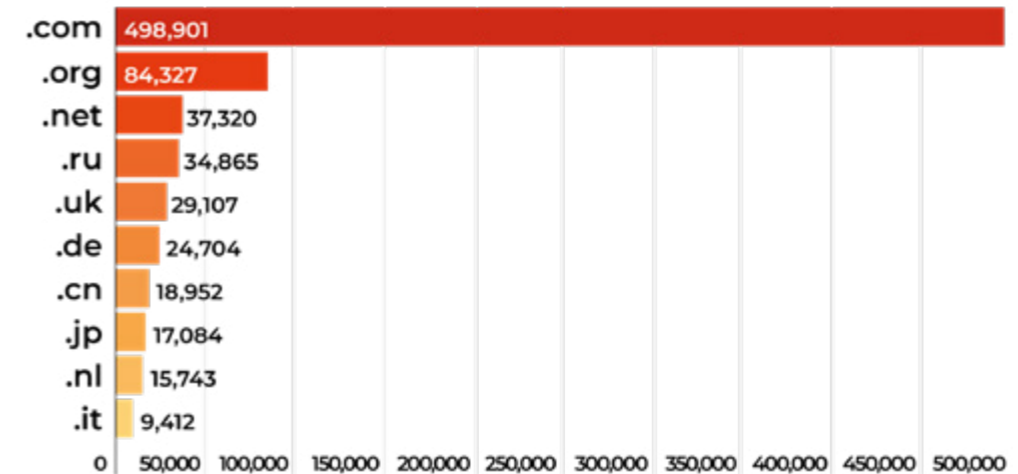
Se esaminiamo la classifica dei 20 ccTLD più popolari a livello mondiale, troviamo il .it al sedicesimo posto, mentre nella Top 10 per nomi a dominio registrati, i domini italiani conquistano il sesto posto, preceduti da Germania, Regno Unito, Olanda, Francia e Unione europea. Inoltre, i domini .it compaiono anche al decimo posto nella lista dei "Majestic Million", metrica utilizzata per valutare la popolarità e, di conseguenza, anche il valore dei nomi a dominio, a conferma della notorietà dell'estensione Internet italiana nei motori di ricerca.

Top 10 ccTLDs

| | TLD | Country | Registered domains in M | Changes to 2021 | Registered domains per 100.000 inhabitants |
|----|-----|---------|-------------------------|-----------------|--------------------------------------------|
| 1 | .de | | 17.42* | + 1.2% | 20,939 |
| 2 | .uk | | 9.72* | + 0.2% | 14,442 |
| 3 | .nl | | 6.28* | + 0.6% | 35,846 |
| 4 | .fr | | 4.00* | + 4.0% | 5,904 |
| 5 | .eu | | 3.70* | - 0.9% | 828 |
| 6 | .it | | 3.46* | + 0.5% | 5,867 |
| 7 | .ch | | 2.52* | + 1.8% | 28,981 |
| 8 | .pl | | 2.50* | - 1.2% | 6,646 |
| 9 | .es | | 2.00* | + 0.8% | 4,222 |
| 10 | .be | | 1.74* | + 0.3% | 15,039 |

Fonte: CENTRstats Global TLD Report 2022/4

Top 10 ccTLDs count in Majestic Million



Fonte: Global Domain Report 2023

Infine, secondo alcuni studi e analisi di mercato, il 2023 dovrebbe essere l'anno in cui il "domain market" confermerà il ritorno ai valori pre-pandemia. Quello che è certo è che il futuro vedrà ancora i nomi a dominio come protagonisti: in un mondo sempre più digitale, la scelta di un nome a dominio facilmente rintracciabile, intuitivo, accattivante dal punto di vista del marketing e che identifichi l'azienda o il prodotto, rappresenta un "must" per chiunque abbia un business, voglia crescere e ampliare il proprio mercato in Rete, contribuendo alla Internet economy, alla crescita del Made in Italy e allo sviluppo economico del Belpaese.

Statistiche

Crescita nuove registrazioni

Crescita annuale

Top regioni

Tipologie

Motivi opposizioni

Rapporto opposizioni-riassegnazioni

Andamento opposizioni

Andamento annuale opposizioni-riassegnazioni

Richeste Authinfo

Richeste autorità competenti

Nomi riservati

Verifiche domini da parte del Registro

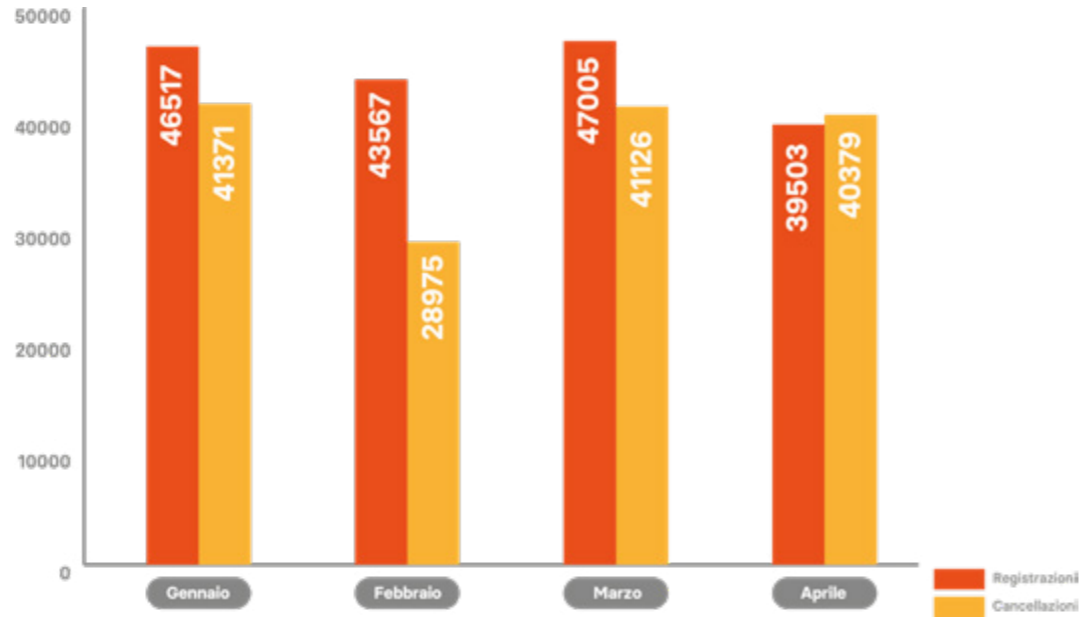
Statistiche

Crescita nuove registrazioni

L'analisi dell'andamento delle registrazioni dei nomi .it mostra, in linea generale, che le nuove registrazioni (oltre 176mila) sono in numero superiore, rispetto allo stesso quadrimestre dello scorso anno.

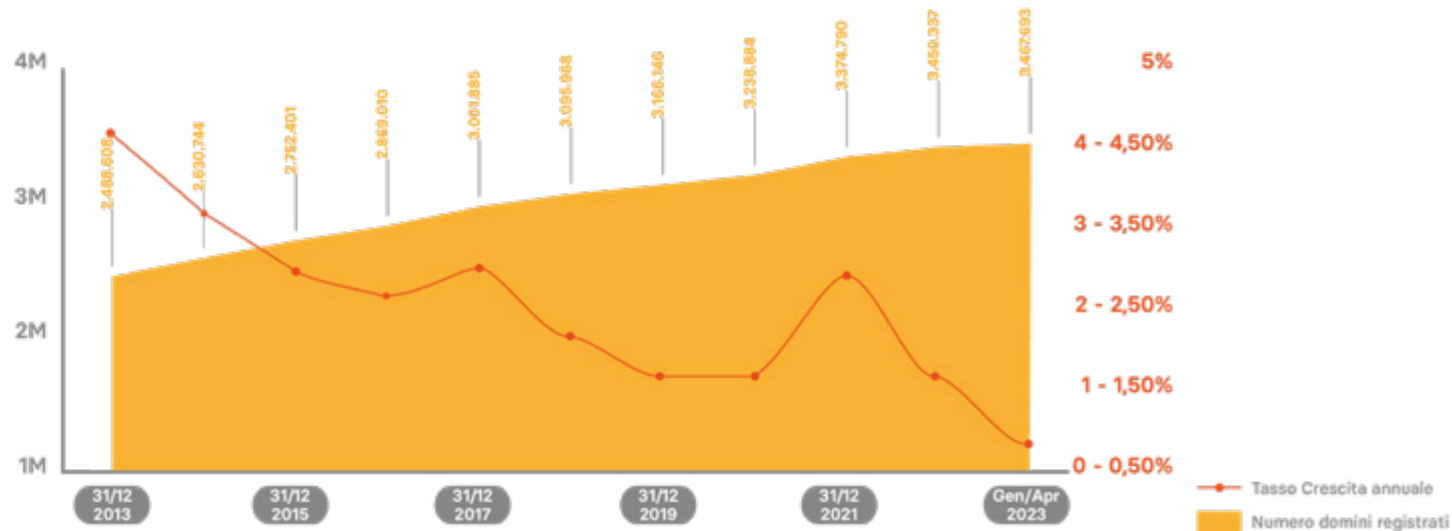
La differenza totale tra il numero di nuove registrazioni e cancellazioni, nel corso del primo quadrimestre del 2023, è di quasi 25mila domini, contro i quasi 12mila dello stesso quadrimestre del 2022: questo confronto è utile per definire l'andamento delle registrazioni, che evidenzia come si assista a un aumento dei nuovi domini e a una diminuzione delle cancellazioni.

In particolare, soltanto nel mese di febbraio, il numero delle nuove registrazioni supera le cancellazioni di oltre 14mila domini



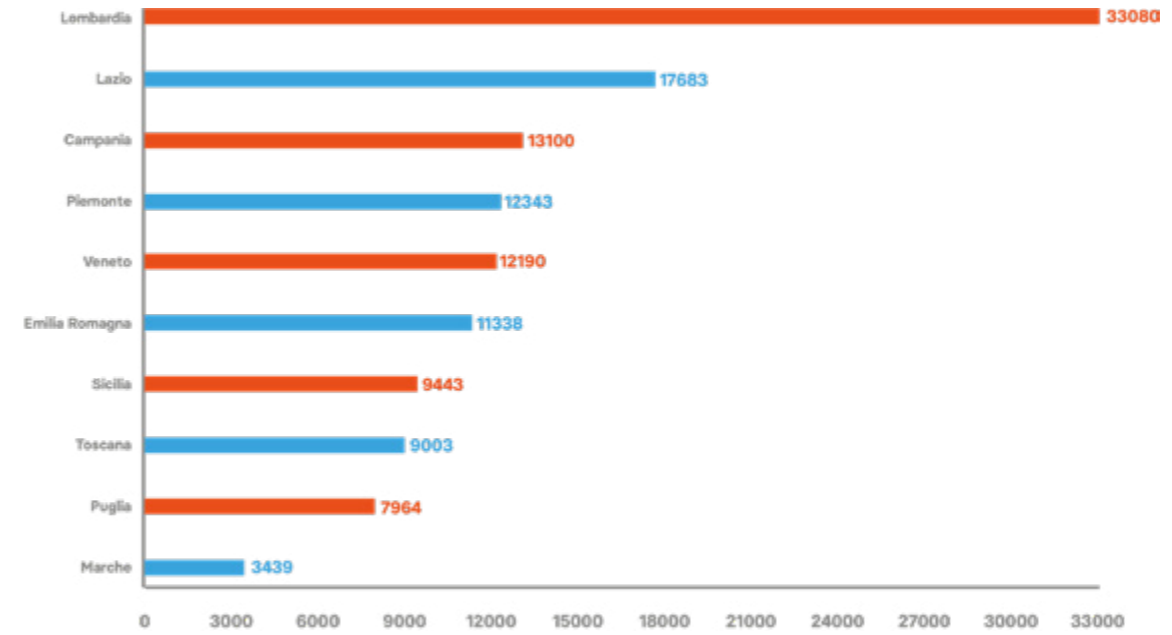
Crescita annuale

Alla fine del primo quadrimestre 2023 il numero complessivo dei domini .it ammonta a 3.492.434, con crescita pari solo all'0,71 per cento (+24.741 domini), rispetto alla fine del 2022. Tale tasso di crescita, tuttavia, se confrontato con quello del primo quadrimestre dell'anno precedente (0,34%, rispetto fine 2021), risulta poco più del doppio rispetto al 2022



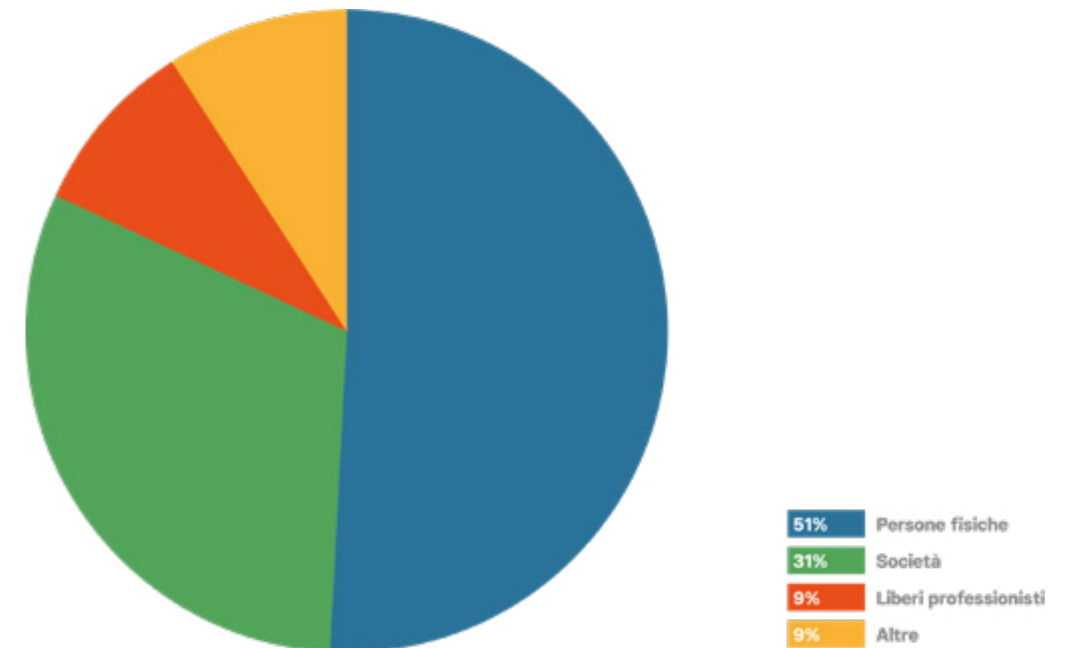
Top regioni

Nel primo quadrimestre, la percentuale della Lombardia, in termini di nuove registrazioni, aumenta di un punto arrivando al 21%, rispetto al medesimo periodo dello scorso anno. Il Lazio, sebbene si confermi in seconda posizione, perde due punti percentuali e si assesta all'11%. Anche la Campania perde un punto percentuale, ottenendo un 8%, mentre restano invariate le percentuali di Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, rispetto ai primi mesi del 2022



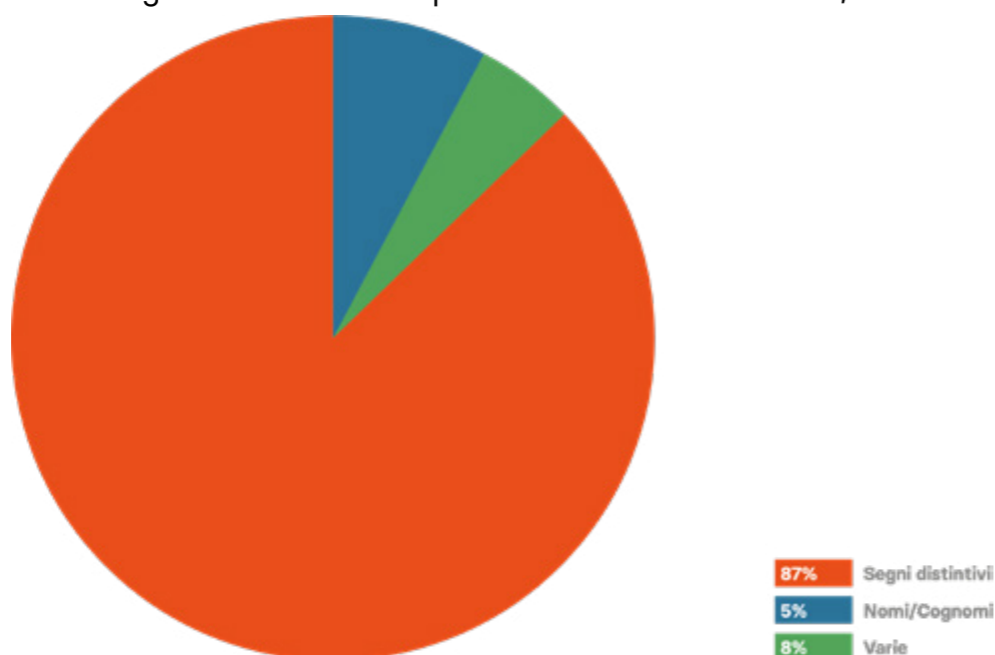
Tipologie

Rispetto al primo quadrimestre 2022, la percentuale dei nuovi domini .it, relativa alle persone fisiche, aumenta di tre punti, raggiungendo il 51%. Cresce anche di ben quattro punti la percentuale relativa ai liberi professionisti, a discapito, però, delle imprese che perdono cinque punti percentuali, assestandosi al 31%



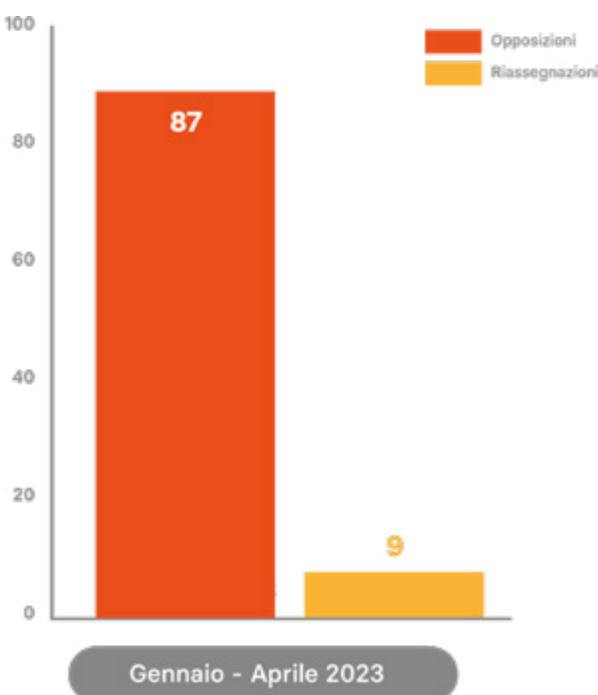
Motivi opposizioni

In questo primo quadrimestre 2023, la motivazione in base alla quale sono state attivate le opposizioni riguarda prevalentemente la violazione dei segni distintivi dell'impresa e il dato si attesta all'87%. Il restante 13% è così distribuito: il 5% è stato richiesto ai fini della tutela dei nomi/cognomi, mentre l'8% ricade tra le motivazioni 'varie'.
 Il trend ricalca quanto già accaduto nel primo quadrimestre 2022, dove le opposizioni attivate in seguito alla violazione dei segni distintivi dell'impresa ammontavano a 86%, a fronte dell'87% dell'anno corrente



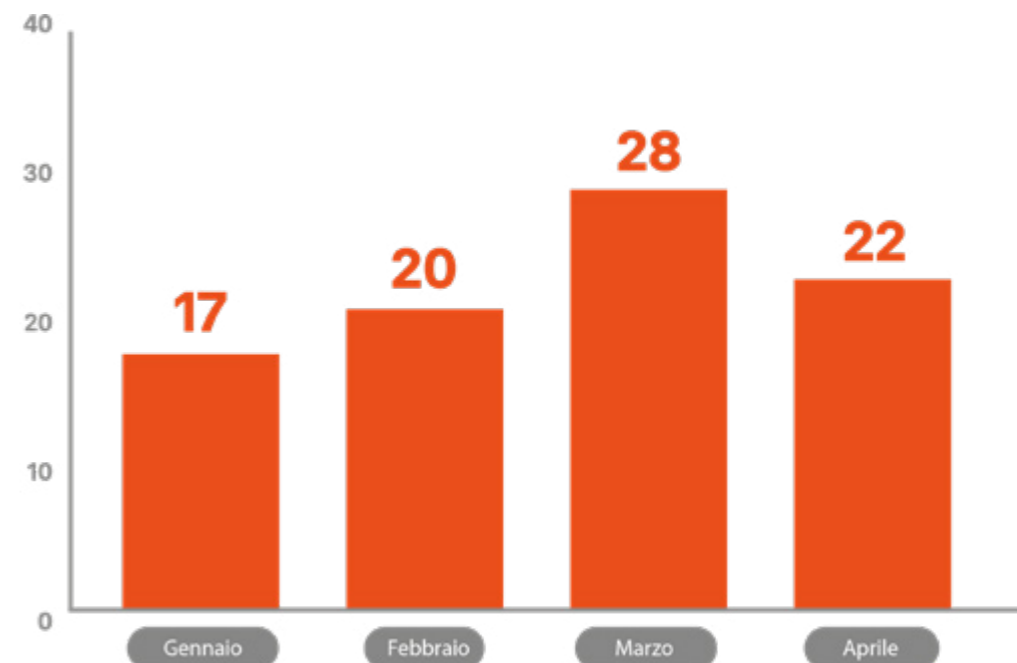
Rapporto opposizioni - riassegnazioni

All'inizio dell'anno le opposizioni sono 87, mentre sono 9 le riassegnazioni. Delle 87 opposizioni, ben 59 hanno coinvolto soggetti italiani, nella duplice veste di assegnatario e di opponente. In 21 casi, dei connazionali sono ricorsi alla procedura di opposizione nei confronti di soggetti assegnatari stranieri. Sono 4 le procedure in cui le parti che si fronteggiano, assegnatario /opponente, sono straniere. Infine, ammontano a 3 i soggetti esteri che hanno sottoposto ad opposizione altrettanti nomi dominio assegnati a soggetti italiani. Delle 9 procedure di riassegnazione, sono 4 quelle che vedono coinvolti soggetti italiani, sia come resistente/assegnatario che come reclamante/opponente, e in uno di questi casi la procedura di riassegnazione è relativa a 3 nomi a dominio. Sono 2, invece, le riassegnazioni dove ambedue i soggetti che si fronteggiano sono stranieri, e anche qui una procedura ha come oggetto la riassegnazione di tre nomi a dominio. Sono 2, infine, le riassegnazioni relative a dei nomi a dominio che hanno come assegnatario/resistente un soggetto straniero e un opponente/reclamante italiano. Un unico caso ha visto come soggetto reclamante un soggetto straniero e come resistente un connazionale



Andamento opposizioni

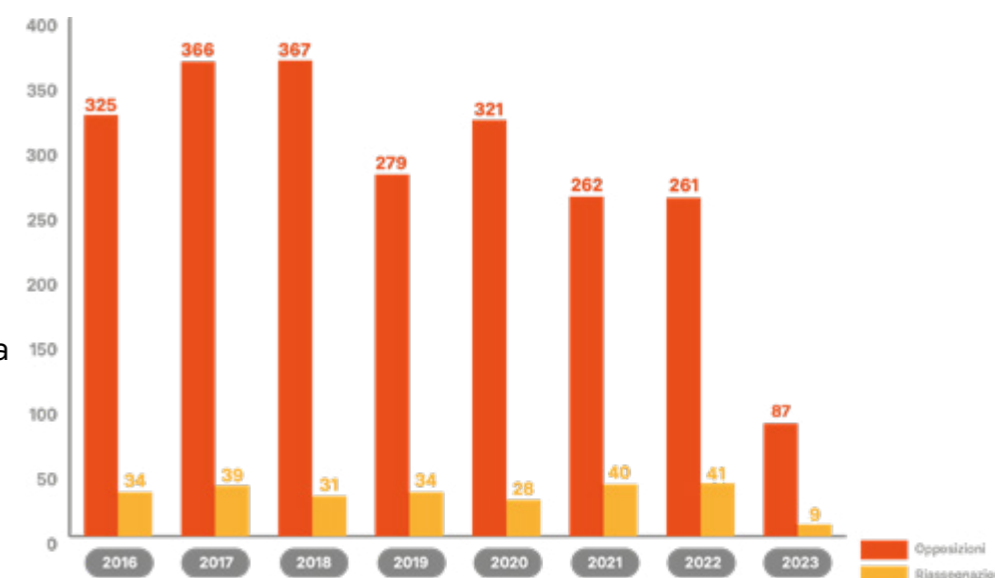
L'ammontare di opposizioni nel periodo esaminato è di 87, per una media mensile di 22 attivazioni. A gennaio si assiste al minor numero di opposizioni attivate (17), sotto media, mentre il maggior numero di attivazioni (28) è avvenuto nel mese di marzo. Si nota, quindi, che l'andamento nel periodo non è lineare e, ad un costante aumento di attivazioni fino a marzo, corrisponde poi il calo di aprile



Andamento annuale opposizioni - riassegnazioni

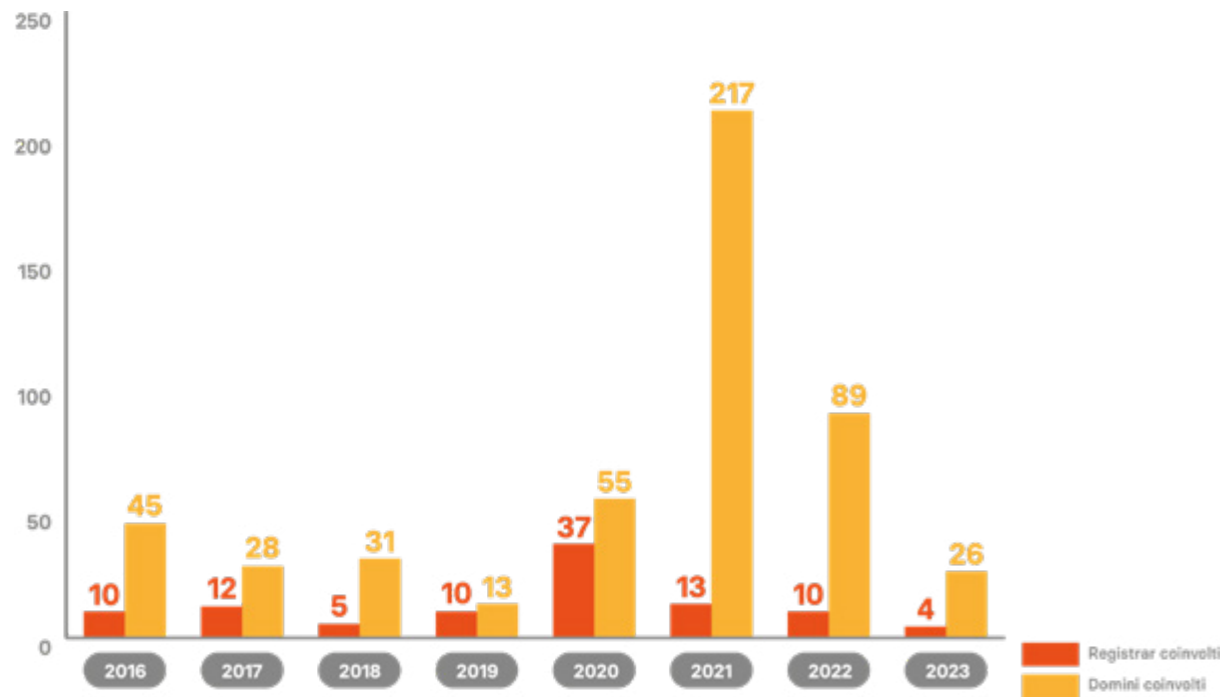
Nel periodo di osservazione che va dal 2016 al primo quadrimestre del 2023 si possono osservare 2 periodi. Un primo periodo, dal 2016 al 2018, dove le opposizioni attivate nel primo quadrimestre dell'anno superavano il centinaio, ovvero 114 nel 2016, 125 nel 2017 e 127 nel 2018. Un secondo periodo, dal 2019 al 2023, dove, sempre nel primo quadrimestre dell'anno, le opposizioni attivate sono diminuite, ma hanno un andamento piuttosto costante e ammontano a 88 nel 2019, 86 nel 2020, 91 nel 2021, 72 nel 2022, dato più basso del periodo, e 87 in quest'anno.

Di contro, le procedure di riassegnazione attivate in questo quadrimestre del 2023 sono 9. In particolare, il Collegio, in 5 casi, ha accolto il ricorso presentato dall'opponente/reclamante, stabilendo a suo favore il trasferimento del nome a dominio. Inoltre, il Collegio ha decretato l'estinzione della procedura in un unico caso. Infine, sono 3 le procedure che sono in attesa della pronuncia del Collegio



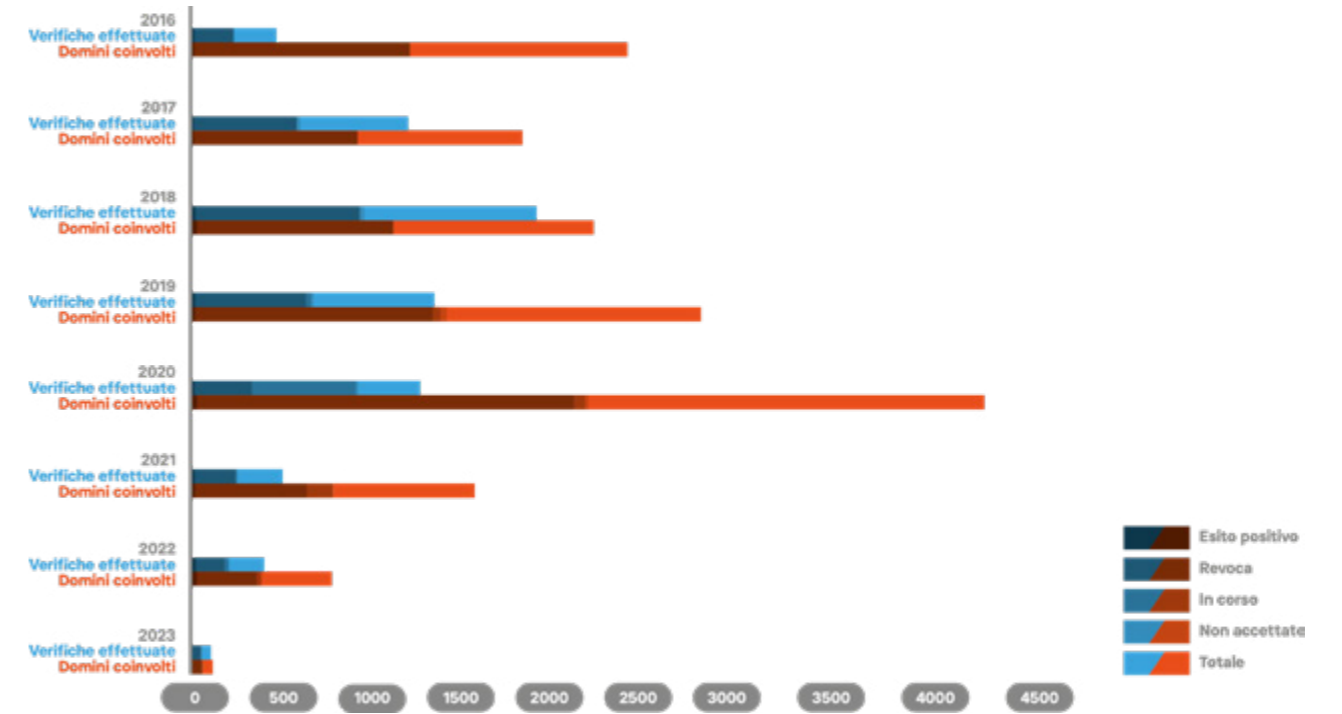
Richieste Authinfo

Nel primo quadrimestre del 2023 sono stati rilasciati 26 codici authinfo per nomi a dominio che risultavano nello stato di no-registrar a causa della chiusura di 4 contratti Registrar



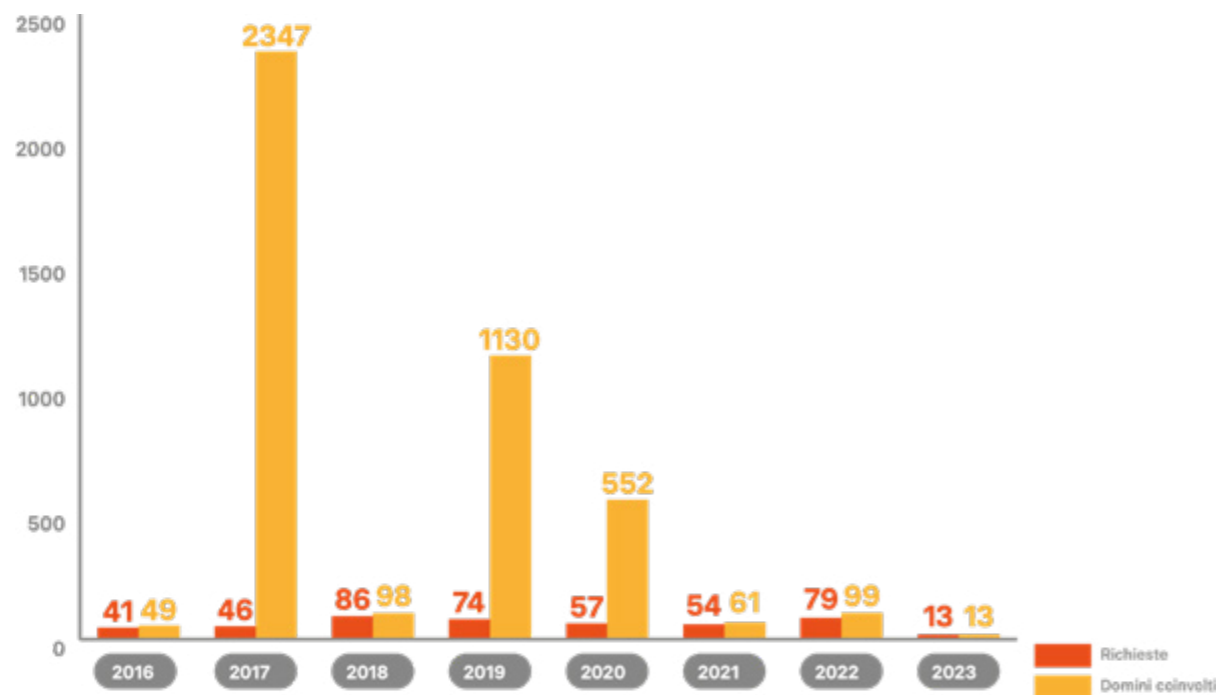
Verifica domini da parte del Registro

Sono state effettuate 97 verifiche che hanno riguardato 108 nomi a dominio. Le verifiche hanno portato alla revoca di 92 nomi a dominio



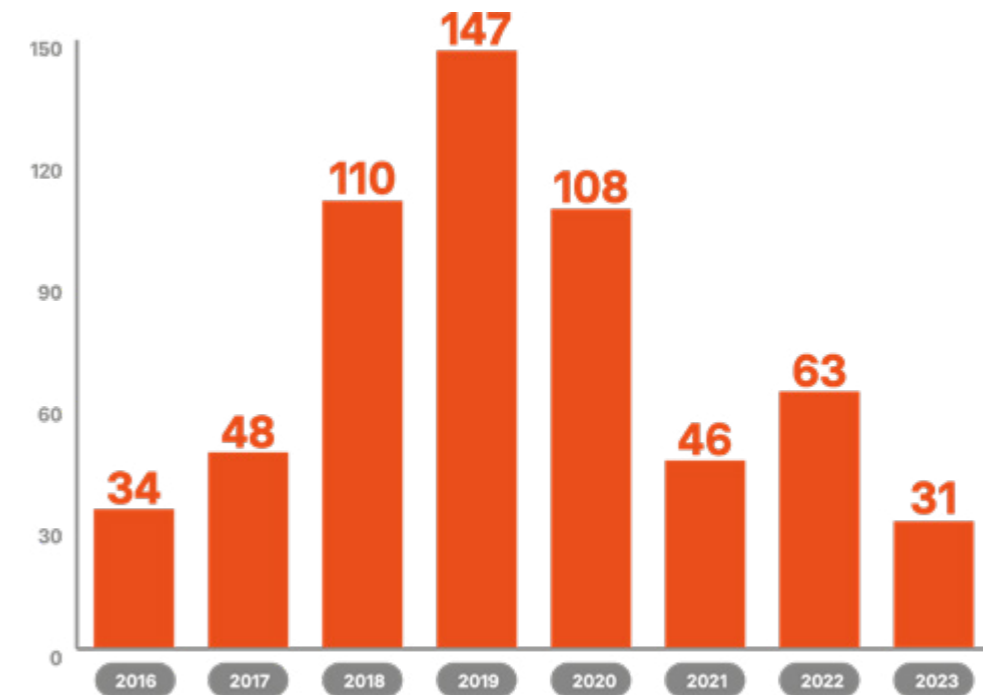
Richieste Autorità competenti

Le richieste da parte delle autorità competenti (13) hanno riguardato 13 nomi a dominio



Nomi riservati

Sono stati registrati 31 nomi a dominio di comuni italiani



.it News

**Neuromorphic computing:
è il futuro dell'intelligenza artificiale?**

**La Ludoteca del Registro .it
a Didacta ed Earth Day**

**Il progetto Erasmus+
Super Cyber Kids**

**Pseudonimizzazione e anonimizzazione:
il riavvicinamento della dicotomia dopo
la sentenza del Tribunale Europeo
del 26 aprile 2023**

.it News



Neuromorphic computing: è il futuro dell'intelligenza artificiale?

di Stefania Fabbri



What a Digital World nasce per spiegare in modo semplice e anche divertente temi complessi che animano il mondo della Rete. Nella seconda serie abbiamo fatto un viaggio nel mondo digitale per capire cosa sono e come funzionano il 5G, la smartphone security, il Dark Web, i Big Data e i computer quantistici e il ciclo si conclude dedicando l'ultima puntata al neuromorphic computing, o computazione neuromorfica, una sfida che si concentra sullo sviluppo di hardware e software che imitano struttura e funzioni del cervello umano e della sua rete di neuroni.

L'utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA) è un tema di attualità, al centro di un dibattito che nasce dalla valutazione del rapporto tra rischi e benefici che può portare alla nostra società, ma cosa ci riserverà il futuro, avremo davvero macchine che ragionano in maniera sempre più simile al nostro cervello?



Big Data, Deep Learning e reti neurali sempre più estese enfatizzano i limiti degli standard attuali e per superarli i ricercatori stanno intraprendendo varie strade come quella dei computer quantistici oppure la creazione di un altro tipo di struttura, che unisca informatica e neuroscienza: il neuromorphic computing.

Tutto ha inizio dal cosiddetto standard della macchina di von Neumann, una struttura composta da una memoria che immagazzina le informazioni, un'unità di elaborazione che le processa e un'unità di controllo con le istruzioni per le altre due. Il funzionamento di questi elementi produce gli output dell'IA. La naturale evoluzione di questo funzionamento è lo sviluppo di hardware e software che imitano strutture e funzioni del cervello umano e della sua rete di neuroni.

Il vantaggio principale sarebbe consentire alle macchine di creare reti associative tra le informazioni per rispondere a situazioni sconosciute, ad esempio in futuro l'IA potrebbe usare l'immaginazione per imparare e risolvere dei problemi. Il riconoscimento di immagini, la guida autonoma e l'elaborazione del linguaggio naturale sono soltanto alcuni degli ambiti esplorati, giganteschi passi avanti, che ci proietteranno in un futuro tutto da scoprire e sempre più tecnologico.

La digital serie "What a Digital World", in concorso al Festival Internazionale della Cinematografia sociale 'Tulipani di Seta Nera', in programma dal 4 al 7 Maggio presso il The Space Cinema Moderno di Roma e organizzato dall'Associazione L'Università Cerca Lavoro, è stata finalista nella categoria 'Digital Serie'.

Tutti gli episodi sono disponibili sul sito e sui canali social del Registro .it



La Ludoteca del Registro .it a Didacta ed Earth Day

di Giorgia Bassi

Anche quest'anno a Didacta protagonista l'innovazione nel mondo della scuola e della formazione. La fiera, in programma a Firenze dall'8 al 10 marzo, è concepita come uno spazio di confronto tra enti, associazioni e aziende del settore su più temi legati alla didattica.

In questo contesto, largo spazio anche all'educazione digitale e, pertanto, non poteva mancare la Ludoteca, che ha partecipato con due seminari per insegnanti (in programma il 10 marzo), dal titolo "Educazione digitale e cybersecurity per le primarie" e "Ludoteca del Registro .it: laboratori di cybersecurity per le scuole secondarie di primo e secondo grado".

Il primo incontro ha avuto come focus la presentazione del manifesto "A scuola di cybersecurity", un decalogo sulla sicurezza informatica da utilizzare in classe. L'incontro per gli insegnanti delle secondarie è stato, invece, l'occasione per far conoscere le proposte formative dedicate alla cybersecurity, con un'attenzione particolare ad alcuni strumenti e contenuti didattici utilizzati per trasmettere ai ragazzi competenze specifiche e buone pratiche.

La Ludoteca del Registro .it ha preso parte anche alla sesta edizione della manifestazione "Il Villaggio per la Terra" (Roma, 21-25 aprile), format ideato da Earth Day Italia, il cui scopo è promuovere una sensibilità ambientale e civile fondata soprattutto su uno sviluppo sostenibile, con riferimento anche all'uso responsabile di tutte le risorse e opportunità digitali.

La Ludoteca, uno dei progetti Cnr presenti all'evento, che da oltre dieci anni progetta attività legate all'educazione digitale, ha proposto un laboratorio didattico per avvicinare i visitatori, tra gli 8 e 12 anni, ad alcune nozioni di base di informatica e trasmettere loro regole di comportamento per navigare in modo sicuro.

Il progetto Erasmus+ Super Cyber Kids

di Giorgia Bassi

Al via il progetto europeo "Super Cyber Kids", finanziato dal programma Erasmus+ e finalizzato a creare strumenti e metodologie didattiche per insegnare la sicurezza informatica in classe. A sancire l'inizio delle attività del gruppo di lavoro, il kick off meeting tenutosi a Palermo lo scorso febbraio e organizzato dall'Istituto di tecnologie didattiche del Cnr (Cnr-Itd) del capoluogo siciliano.

Il Cnr è capofila del progetto, con l'Istituto di informatica e telematica di Pisa (Cnr-Iit), rappresentato dal team della Ludoteca del Registro .it, che vanta una pluriennale esperienza nel campo dell'educazione alla cybersecurity, e con l'Istituto di tecnologie didattiche di Genova e Palermo nel ruolo di coordinatore. Il "Super Cyber Kids" vede anche il coinvolgimento di diverse realtà pubbliche e private: Grifo Multimedia (Italia), Universität Mannheim (Germania), Università di Tallin (Estonia), ECSO – European Cyber Security Organisation (Belgio), ESHA – European School Heads Association (Paesi Bassi), CGI Eesti AS (Estonia) e Avanzi srl (Italia). La partecipazione della Ludoteca sarà cruciale già a partire dai primi work packages (il progetto avrà una durata complessiva di 36 mesi), dedicati alla ricognizione di altre iniziative internazionali di educazione alla cybersecurity e continuerà poi con una fase di analisi delle abilità (skill) rilevate, applicate anche al videogioco "Nabbovaldo e il ricatto dal cyberspazio", di cui la Ludoteca è ideatrice e con cui ha contribuito negli scorsi anni a diffondere la sicurezza informatica nelle scuole.



SUPER CYBER KIDS

Pseudonimizzazione e anonimizzazione: il riavvicinamento della dicotomia dopo la sentenza del tribunale europeo del 26 aprile 2023

di Valentina Amenta, Rosaria Deluca, Luca Albertario, Sonia Sbrana e Daniele Pancrazi

Sin dall'entrata in vigore del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (GDPR), il dibattito della differenza tra anonimizzazione e pseudonimizzazione è diventato - via via - sempre più acceso a causa della sottile linea di confine tra questi due termini.

La discussione ruota intorno a un complicato interrogativo: quando e in quali condizioni i dati pseudonimizzati possono essere considerati dati anonimizzati?

Da una prima lettura dell'art. 4 del GDPR emerge chiaramente che la pseudonimizzazione è una tecnica di sicurezza che rende possibile l'identificazione della persona associando l'identificativo (ad esempio, un codice alfanumerico) con quello originale e che i dati originali devono essere conservati in un database separato. Si tratta, quindi, di una misura di protezione che riduce il rischio di identificazione diretta delle persone interessate, senza, tuttavia, poterlo azzerare: è vero, infatti, che il Considerando 26 non esclude la possibilità di applicare ulteriori misure di sicurezza.

Se, però, da un punto di vista giuridico la risposta sembra essere del tutto chiara, da un punto di vista meramente tecnico, la situazione risulta assai più complessa poiché, secondo gli esperti, in assenza delle informazioni da associare all'identificativo, l'identificazione non apparirebbe concettualmente possibile.

A sciogliere ogni dubbio è intervenuto recentemente il Tribunale europeo con la sentenza emanata lo scorso 26 aprile. Nella sentenza è stabilito che i dati personali, che vengono adeguatamente pseudonimizzati prima di essere trasmessi, possono essere considerati anonimi per il destinatario a due condizioni: la prima è che questi non disponga delle informazioni necessarie per re-identificare le persone; la seconda è che tale re-identificazione non sia ragionevolmente possibile. Scompare quindi il significato di de-identificazione irreversibile intrinseco nella definizione di anonimizzazione.

Non conosciamo - ad oggi - la portata di tale sentenza e l'effettivo impatto che tale decisione potrebbe avere sulle problematiche connesse al trasferimento dati. Si rimane, pertanto, in attesa delle nuove Linee guida sulla pseudonimizzazione che l'EDPB ha in agenda per il 2023/2024.

Dal mondo

A person wearing a bright yellow puffer jacket and dark pants is walking away from the camera on a paved city sidewalk. In the background, the large, ornate dome of St. Paul's Cathedral in London is visible. The scene is set in an urban environment with modern glass buildings on either side of the sidewalk. The lighting suggests it might be late afternoon or early morning.

La protezione dei nomi a dominio per le Indicazioni Geografiche (IG): opportunità o rischio per il Made in Italy?

di Gino Silvatici

Publicato il Report 2022 di Icann sugli IDN

di Arianna Del Soldato e Adriana Lazzaroni

"Infermal": Icann contro le scelte di nomi a dominio malevoli

di Arianna Del Soldato e Adriana Lazzaroni

Dal mondo

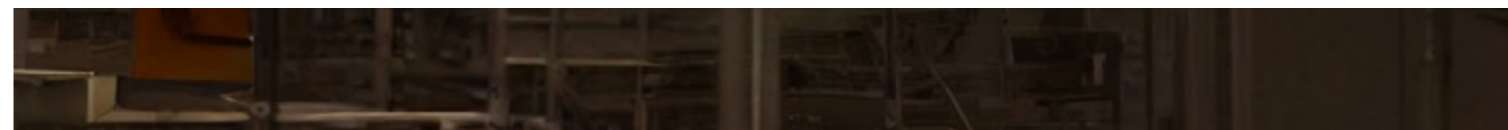
La protezione dei nomi a dominio per le Indicazioni Geografiche (IG): opportunità o rischio per il Made in Italy?

di Gino Silvatici

Le istituzioni europee hanno iniziato un processo di legislazione per la protezione dei marchi di Indicazione Geografica (IG) nel settore agroalimentare che riguarda anche i nomi a dominio.

Il 31 marzo 2022 la Commissione europea ha pubblicato due proposte tese a riformare il quadro normativo dell'Ue in materia di indicazioni geografiche (IG): la prima riguarda un regolamento che possa proteggere le registrazioni di nomi a dominio relative alla IG per i vini, gli alcolici e i prodotti agricoli; la seconda, la possibilità per l'Euipo (l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale) di istituire un sistema di allarme per i richiedenti al fine di informarli sull'ipotetica registrazione di un nome di dominio in conflitto con la loro indicazione geografica. Entrambe le proposte sottolineano, in primo luogo, che le persone con interessi legittimi nelle IG registrate debbano avere il diritto di richiedere la revoca o il trasferimento del nome di dominio se questo è stato registrato senza diritti, in malafede o senza un interesse legittimo e, in secondo luogo, che le autorità competenti possano emettere ordini esecutivi per agire contro contenuti illegali.

Il 29 settembre 2022 il relatore della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (Agri) è stato incaricato di condurre i negoziati in seno al Parlamento europeo: è stato pubblicato un dossier dove si formalizza il ruolo dell'Euipo come fornitore di assistenza tecnica nell'esame delle domande, nella loro pubblicazione e nella gestione delle opposizioni, e dove, inoltre, si tiene conto del fatto che i nomi di dominio che sfruttino in modo sleale una Indicazione Geografica debbano essere immediatamente chiusi o assegnati al gruppo di produttori interessati, su richiesta o di un'autorità nazionale competente, includendo anche nuove traduzioni e trascrizioni delle Indicazioni Geografiche (IG), in via di sviluppo, sia offline che online per rafforzare la protezione internazionale.



Il 18 ottobre 2022 la Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (Agri) ha pubblicato la bozza di proposta relativa alle indicazioni geografiche per il vino, le bevande alcoliche e i prodotti agricoli per la protezione in Rete contro le registrazioni in malafede e gli usi illeciti nel sistema dei nomi a dominio, così come avviene già per gli stessi prodotti dell'industria comunitaria all'interno dell'Ue.

Nella proposta, l'Agri suggerisce che l'obbligo di revoca o trasferimento dei nomi a dominio non dovrebbe essere riservato ai ccTLD, ma dovrebbe riguardare tutti i TLD che operano nell'Unione.

Dopo varie interlocuzioni parlamentari nelle commissioni dei primi mesi del 2023, il 22 marzo, il Consiglio dell'Unione europea ha pubblicato un documento in preparazione dei negoziati interistituzionali su questo tema. La Presidenza del Consiglio europeo svedese, secondo le indicazioni dell'Agri, ha proposto modifiche alle disposizioni relative ai nomi a dominio che includono l'estensione del loro campo di applicazione a tutti i registri TLD stabiliti nell'Ue, che riconosceranno le IG come un diritto che può essere invocato nell'ambito delle procedure di risoluzione alternativa delle controversie (ADR). Inoltre, l'Euipo dovrà istituire e sviluppare un cosiddetto sistema di informazione e di allarme per fornire ai richiedenti delle IG informazioni sulla disponibilità della IG come nome di dominio, al momento della presentazione di una specifica richiesta. I registri dei domini di primo livello dell'Ue collaboreranno con l'Euipo al fine di fornire informazioni e dati pertinenti.

In questo contesto, Centr (Council of European National Top-Level Domain Registries), allo scopo di opporsi alle scelte della Commissione europea, ha pubblicato un'ulteriore analisi sulle implicazioni della riforma delle IG dell'Ue, sull'infrastruttura digitale e sulla governance globale di Internet, evidenziando che la protezione dei nomi a dominio non favorisce il mercato, ma ne bloccherebbe le dinamicità e la crescita, per proteggere qualche decina di nomi a dominio. Nel dossier pubblicato da Centr, gli esempi proposti riguardano, tuttavia, per la stragrande maggioranza, nomi a dominio di prodotti agroalimentari di "italian sounding" registrati da soggetti non aventi diritto, come il Parmigiano Reggiano, il Prosciutto di Parma, lo Spumante di Asti e altri famosi prodotti del Belpaese. In quest'ottica la protezione dei nomi a dominio delle IG potrebbe essere importante per l'export italiano al fine di bloccare la vendita di prodotti contraffatti su Internet che danneggiano gli interessi economici di tutto il settore agroalimentare italiano.



Publicato il Report 2022 di Icanm sugli IDN

di Arianna Del Soldato e Adriana Lazzaroni

Icann (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers) ha recentemente pubblicato il Rapporto annuale 2022 sui nomi a dominio internazionalizzati (2022 Internationalized Domain Name - IDN, Annual Report). Il rapporto fornisce una panoramica sullo status degli IDN al primo e al secondo livello del Domain Name System (DNS), e pone in evidenza il lavoro svolto da Icann e dalla comunità che in essa opera, per rendere il DNS accessibile nelle diverse lingue locali mantenendone la stabilità e la sicurezza. Gli IDN, che consentono agli utenti di tutto il mondo di utilizzare nomi a dominio nelle lingue locali e con script non latini quali arabo, cinese, cirillico, ebraico, devanagari e altri, non soltanto aiutano a costruire un Internet multilingue, ma consentono a organizzazioni, governi e aziende di raggiungere un maggior numero di cittadini e di consumatori nella loro lingua o scrittura preferita.

Il Rapporto copre quattro aree principali: statistiche relative alla delega e alla registrazione degli IDN, le public policies sugli IDN elaborate dalla comunità Icann, i progetti relativi agli IDN sviluppati in seno ad Icann e l'implementazione e le operazioni di Icann sugli IDN.

Tra i progetti dedicati del 2022 sono da menzionare: Root Zone Label Generation Rules (RZ-LGR), Second-Level Reference Label Generation Rules, LGR Tool, IDN Implementation Guidelines. In particolare, le conoscenze acquisite dal progetto RZ-LGR aprono la strada allo sviluppo di politiche sugli IDN migliorandone, la sicurezza e la stabilità, al punto che il Board di Icann ha emanato una risoluzione mediante la quale ha chiesto al ccNSO e al GNSO di tener conto delle raccomandazioni elaborate dal gruppo di studio dedicato "RZ-LGR Study Group" per predisporre politiche atte a definire e gestire le varianti IDN dei TLD e le loro future applicazioni.

I dati del Report 2022 rivelano che nella Root Zone vi sono 1.481 TLD delegati di cui 309 sono ccTLD (di cui 61 IDN ccTLD) e 1.172 sono gTLD (di cui 91 IDN gTLD), e che la Root Zone supporta già 26 script univoci, utilizzati per scrivere in centinaia di lingue in tutto il mondo: arabo, armeno, bengalese, cinese (han), cirillico, devanagari, etiopico, georgiano, greco, gujarati, gurmukhi, ebraico, giapponese (hiragana, katakana e kanji [Han]), kannada, khmer, coreano (Hangul e Hanja [Han]), laotiano, latino, malayalam, birmano, oriya, singalese, tamil, telugu e thailandese.



L'utilizzo sicuro e stabile degli IDN è fondamentale per la realizzazione di una maggiore inclusione digitale ed è attualmente una delle priorità per Icann (per gli IDN ccTLD è di qualche giorno fa l'ingresso nel ccNSO del primo Country Code IDN, quello dell'Egitto: "مصر"). Come specificato nella sua missione Icann lavora "per adottare o porre in essere politiche o procedure che tengano conto dell'uso dei nomi a dominio come identificatori del linguaggio naturale". Allo scopo di adempiere a questa missione, gli IDN e l'accettazione universale (UA - Universal Acceptance) sono stati inclusi nel Piano Strategico di Icann per l'anno fiscale 21-25 "Strategic Plan for FY21-25" e saranno inoltre supportati nella prossima tornata di nomi a dominio generici di primo livello (gTLD).

“Infermal”: Icanm contro le scelte di nomi a dominio malevoli

di Arianna Del Soldato e Adriana Lazzaroni



La Internet Corporation for Assigned Names and Numbers (Icann) sta finanziando un nuovo progetto, denominato Inferential Analysis of Maliciously Registered Domains (INFERMAL), che mira ad analizzare sistematicamente le preferenze degli aggressori informatici nella registrazione dei domini e, di conseguenza, le possibili misure per mitigare le attività dannose nei domini di primo livello (TLD).

Quando si tratta di minacce alla sicurezza del DNS, infatti, un metodo utilizzato dai criminali informatici consiste nel registrare domini che verranno poi utilizzati per lanciare attacchi su Internet, come ad esempio campagne di phishing, malware e spam. Studi scientifici condotti in questo campo suggeriscono che ci possono essere varie ragioni per le quali i registratori malintenzionati, prediligono determinati registrar, rispetto ad altri, ad esempio quelli che forniscono prezzi di registrazione bassi o che accettano specifici metodi di pagamento. Una predilezione può essere data ai registrar che offrono API (Application Programming Interface) gratuite che consentono registrazioni in blocco e potrebbero evitare registrar che richiedono determinate informazioni durante il processo di acquisto.

Tuttavia, nessuno studio ha esaminato sistematicamente le preferenze degli aggressori. Icann è certamente in una posizione unica per esplorare questo argomento, peraltro già esaminato in precedenza, e il nuovo progetto “Infermal” mira proprio ad ampliare le conoscenze in questo settore. I risultati potranno facilitare i registrar e i registri a identificare le best practice per contrastare il fenomeno del DNS Abuse, rafforzare l'autoregolamentazione dell'intero settore dei nomi di dominio e ridurre i costi associati alle normative sui domini.

Ma il progetto potrà contribuire, soprattutto, ad aumentare i livelli di sicurezza dei nomi di dominio e, di conseguenza, la fiducia degli utenti finali. Ridurre l'abuso del DNS tramite l'utilizzo dei nomi di dominio è, infatti, un fattore positivo sia per l'industria del DNS che per tutti gli utenti Internet.

Come funzionerà il progetto? Il progetto prevede la raccolta e l'analisi di un elenco completo di criteri per la registrazione dei nomi di dominio per scopi malevoli. Tra questi vi sono la possibilità di registrare in blocco, l'utilizzo di API per la registrazione, le metodologie di pagamento accettate (carta di credito, Bitcoin o WebMoney) e i prezzi al dettaglio. Con l'utilizzo, poi, di modelli statistici, saranno identificati i fattori di registrazione preferiti dagli aggressori.

Il progetto e i suoi risultati saranno oggetto di pubblicazioni scientifiche e presentazioni di settore di grande impatto nelle più importanti conferenze sulla sicurezza, sulla stabilità di Internet e sulle politiche ospitate sia da Icann, che dal Centro operazioni, analisi e ricerca DNS e da Centr (Council of European National Top-Level Domain Registries). Nel frattempo, la cronologia dettagliata del progetto, così come i risultati ottenuti, saranno pubblicati sul blog di Icann e sul sito web del progetto.

Eventi

**Appuntamenti
internazionali
dal mondo
della Rete**

IETF

22-28 luglio 2023

IETF 117 San Francisco, San Francisco (USA)

RIPE

22-26 maggio 2023

RIPE 86, Rotterdam (Olanda)

CENTR (riservati ai membri)

31 maggio - 2 giugno 2023

CENTR Jamboree 2023
Belgrado (Serbia)

25-26 settembre 2023

69th CENTR Legal & Regulatory workshop
Oslo (Norvegia)

28-29 settembre 2023

57th CENTR Admin workshop
Bratislava (Slovacchia)

ICANN

12-15 giugno 2023

ICANN77, Washington (USA)

Quarter

Registro.it

L'anagrafe dei domini .it

è gestito da:

iit ISTITUTO
DI INFORMATICA
E TELEMATICA

 **Consiglio Nazionale
delle Ricerche**